

SABATO 8 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lancia N. 2 angolo via Predosio  
PREZZI PER OGNI MILEMETRO DI ALTEZZA (altezza di una colonna): Avvisi commerciali  
L. 500 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, congressi, aste, appalti, comunicati, di dis-  
detti L. 150 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (foglio) L. 2 — Tassa gov. in più.

## Come si svolsero gli avvenimenti di Fiume

(Nostra intervista con un legionario della "Compagnia della Guardia")

### Il ritorno

L'esodo dei legionari da Fiume continua rapidamente ed è quasi al suo termine.  
Gli eroi dell'impresa di Ronchi tornano ad uno ad uno, a piccoli gruppi, a grossi manipoli — hanno nel volto i segni del dolore più profondo e le tracce delle fatiche delle aspre giornate; serbano nell'anima l'ardore indomito ed indomabile che rende sublime la loro dedizione alla Patria.  
E' giunto avvicinato per raccogliere alcuni particolari che riferiamo sullo svolgimento della lotta fratricida.

### PREPARATIVI DI GUERRA

Al primo legionario abbiamo chiesto:  
— Credevate di dover venire ad un conflitto sanguinoso?  
— Nessuno — egli ci disse — aveva pensato seriamente alla possibilità di una lotta fratricida.  
— Però eravate preparati all'attacco?

— La nostra preparazione era relativa, poiché pensavamo all'eventualità di un improvviso assalto jugoslavo; non eravamo ben lungi dall'immaginare che le nostre baionette avessero dovuto servire ad arrestare un'invasione del nostro territorio da parte dei fratelli italiani.

La vigilia di Natale popolazione legionaria, per nulla turbata dallo stato di blocco, erano intenti ai preparativi degli alberi natalizi ed agli scambi degli auguri.  
Com'è avvenuto l'inizio della lotta?

— Sorpresa da un improvviso attacco la sera del 24 tutto il truppo della Reggenza furono schierate sulla linea di difesa.

Si trovarono di fronte battaglioni composti di guardie regie, di carabinieri e di alpini.

I legionari fecero avvertiti i regolari di non oltrepassare i confini del "Compos Separatum" per non essere costretti a sfidare la loro terra con l'armi.

Apposti castelli ripeterono l'invito alla preghiera.

Ma le truppe attaccanti informavano i difensori di avere ricevuto l'ordine di avanzare e di sparare contro i regolari.

Difatti loro stessi avevano alle spalle delle mitragliatrici disposte in modo da rendere necessaria l'esecuzione degli ordini.

— Quale fu il contegno dei regolari?  
— Deplorevole. Sono costretti a dirlo. Eccitati taluni dalle bevande, tutti svenevoli da una propaganda fatta a base di menzogne e di calunnie contro i fiumani, usarono l'armi all'impazzata.

Molti nell'eccitazione delle bevande credevano davvero di combattere contro i serbi.

— Come si comportarono gli ufficiali regolari?  
— A capo di una colonna vera il maggiore... trucidò il sottotenente... assai perché si rifiutava di darsi prigioniero e costui morì ripetendo le parole del fante Siverio: «Motto si ma vivo no».

Altri reparti erano condotti dal maggiore Vadalà, buon conoscitore del terreno.

— Chi ha iniziato il fuoco?  
— I regolari, ed in territorio fiumano. Ai fiumani è stato dato il dolore dei primi feriti e dei primi morti.

— Quale l'impressione dei regolari prigionieri, entrando in città?  
— Sbalorditi di trovarsi in un ambiente tanto italiano; taluni piangevano.

— Ed il trattamento ai prigionieri regolari?  
— I disgraziati che caddero nelle mani dei regolari furono trattati a bastonate, ad ingiurie ed a vitio scarso.

### FALSO IL TRADIMENTO E NON VERA L'IMBOSCATA

— E' vero il tradimento: compiuto contro l'aiutante di battaglia degli alpini.

— Assolutamente falso. Ognuno che aderiva all'invito di entrare nelle nostre linee veniva sempre accolto con cordialità fraterna.

— L'aiutante di battaglia, che era stato lusingato con la promessa di avanzamento a sottotenente, venne colpito a morte durante un combattimento.

— E l'imboscata tesa agli alpini?  
— Il fatto è avvenuto così. Dinanzi all'attacco dei fiumani una compagnia di alpini con un cannone e mitragliatrici, gettò l'armi e si mise a noi.

### LA CONDOTTA DELLA POPOLAZIONE

— Quale parte alla lotta prese la popolazione?  
— La stessa parte che gente dello

stesso sangue prendo nella confidenza di una sciagura per superare una crisi e vincere la forza di un male con l'unione delle energie e delle anime. Uomini e donne, vecchi e bambini vollero il loro posto nelle prime linee e contribuirono con le loro forze a vincere la battaglia ideale e sventare la trama ordita per la morte della loro città rea solo di amare con troppa passione la Comune Patria.

Chi non aveva un'arma per combattere, si adoperava a portare aiuto di viveri ai combattenti, ad assistere i feriti.

— Non v'er le defezioni degli irregolari, riportate dai comunicati ufficiali?

— No. Nessuno ha abbandonato il proprio posto. Solo pochissimi elementi crociati della legione fiumana.

— Ed i tentativi di insurrezione da parte della popolazione?

— Non ve ne furono. Mai la cittadinanza fu concorde e così compatta intorno al suo salvatore ed ai suoi legionari: mai fu così fiera della sua forza e così decisa al sacrificio.

### I MOTIVI DELLA RESA

— Allora quali furono i motivi che determinarono la resa?

— Invinibilità contro le forze di terra, ci trovammo nell'impossibilità di impedire l'opera di distruzione incalzante della marina. Diverse case private, l'ospedale civile, case e lo stesso palazzo del Comando erano state colpite dai cannoni dell'Andrea Doria.

La popolazione già contava parecchi caduti. Lo sfacelo sarebbe stato imminente e completo.

D'Annunzio richiamò su questa inevitabilità degli eventi l'attenzione dei rettori e delle personalità più eminenti della città e dichiarò di non potersi assumere la responsabilità dell'ecatombe. Impedì l'uscita dalla città delle donne e dei bambini, si sarebbe andati incontro ad un massacro senza precedenti.

Nel consiglio vi fu chi propose la resistenza: il comma. Grossich si disse pronto a morire sotto le macerie. — Ma prevalse la voce dei cuori e fu chiesta una tregua per venire alle trattative.

### LE PERDITE

— Quanti sono i morti ed i feriti?  
— Non si sa la cifra esatta. Ma è di certo superiore a quella pubblicata dalla stampa.

### I FRIULANI

I legionari friulani si comportarono bene come sempre, per coraggio e per costanza. Nessuno di loro è caduto. — Si divulgò la notizia della morte del tenente Adamo Astilio di Udine. La notizia è falsa; va smentita. Lui in una compagnia ieri mattina e sarà qui domani o dopo. Venne bensì fatto prigioniero e bussato ma riuscì a fuggire e riprendere il suo posto, rimanendo incolume.

Alcuni friulani si meritano delle encomiense a valore. L'ardito Vigna, l'autobattente Fasidutti ed io stesso ottenemmo l'avanzamento di grado.

Il goliardetto del Friuli che in tutti i combattimenti ha sventolato nelle prime linee è puro di ogni macchia: risplende di luce gloriosa.

### IL CONGEDO CONCOMITANTE

— Come avvenne il congedo?  
— Fra le lagrime di tutti. Il Comandante piangeva — la popolazione di Fiume piangeva — tutti noi avevamo le lagrime agli occhi.

La città senza i suoi legionari si va facendo deserta, senza vita. Ma la sua volontà è immutabile. Vuole essere dell'Italia e sarà dell'Italia.

I bambini che all'ospedale conservano nelle loro carni due, tre e quattro pallottole, tra un pianto e l'altro, tra lo spasmo e l'agonia non fanno che gridare: Viva l'Italia!

Durante il bombardamento della «Doria» le mamme esprimevano alle finestre delle loro case sul mare i propri bambini avvolti nel tricolore e gridavano: Sparate sui nostri figli e su noi: però viva sempre l'Italia!

Tale la risposta al rombo dei cannoni della «Doria».

— Ed ora che farete?  
— Riceveremo dal Comandante una piccola somma per i nostri primi bisogni. Egli ci assicura che non ci avrebbe dimenticati ed abbandonati.

Ci riunirà in Associazione Nazionale e farà sì che ci conserviamo compatti e pronti a qualunque appello della Patria; a qualunque lotta per la grandezza e la gloria dell'Italia.

**IL FURTO DI DOCUMENTI**  
— Che c'è di vero circa il furto di documenti e di somme ingenti a danno del comandante D'Annunzio?

— Io sono partito da Fiume ieri mattina ma nulla so e nulla posso dire in proposito. So soltanto che in occasione dello sgombero di qualche ufficio del Palazzo in seguito al bombardamento della «Doria» qualcuno approfittò per sottrarre al Comandante qualche suo cimelio e qualche ricordo.

Non ho sentito parlare d'altri furti.

## D'Annunzio rimane per adesso a Fiume

### LA PARTENZA DELLA «DISPERATISSIMA»

ROMA, 7. — Il «Messaggero» ha da Trieste che è partita da Fiume la compagnia della guardia di D'Annunzio «La Disperatissima» come il Poeta la chiamava nei suoi proclami e con essa l'8.000 battaglione d'assalto e la legione Cernaia con il maggiore Nunzio che fu uno dei più arditi nei giorni della resistenza. D'Annunzio che si trovava alla stazione per salutare i partenti avrebbe detto a chi lo interrogava sulle sue intenzioni: «Per il momento rimango qui, poi vedremo».

Risulta infatti — continua il «Messaggero» — che D'Annunzio abbia fissato una villa nel viale Ioranti. Al legionario che lasciava Fiume viene assegnato un premio di emolumentazione di 500 lire, con fondi tolti dalla riserva rimasta dei 15 milioni pagati per il riscatto del piloscafo «Cognac».

### D'Annunzio andrà a Roma

OSPITE D'UN SUO AMICO  
BOLOGNA, 7. (notte - per telefono). — Il «Resto del Carlino» della Sera ha da Abbadia:

Quando D'Annunzio si deciderà a partire da Fiume non andrà a Parigi, né a Cuba né in altre città, del Sud America come venne pubblicato in tanti giornali. Invece egli andrà direttamente a Roma ove si fermerà per qualche tempo ospite di un suo amico. Fino ad oggi questa è l'ultima decisione del poeta.

### L'opera del nuovo governo

PER LA PACIFICAZIONE  
BLOCCO DEI PARTITI ANNESSIONISTI  
ROMA, 7. — Il «Tempo» ha da Trieste che nella riunione tenuta dal Consiglio Comunale di Fiume il Presidente del Governo Provvisorio Grossich ha pronunciato un discorso in cui ha riaffermato la volontà irriducibile del popolo fiumano di essere annesso all'Italia ed ha tracciato il programma che il Governo provvisorio intende attuare. Le dichiarazioni del Presidente Grossich vennero approvate. I soli dieci consiglieri popolari si astennero per non aver ancora ricevuto in proposito istruzioni dalla direzione centrale del partito.

Dopo la riunione il Governo provvisorio tenne consiglio. Venne concordata un'azione da svolgersi per raggiungere la pacificazione degli animi.

E' stata abolita la censura epistolare e telefonica e sono state abrogate le disposizioni restrittive riguardo agli stranieri.

Sull'esempio di quanto già si fece nel 19 quando si costituì il primo consiglio nazionale sotto la Reggenza di D'Annunzio, si è formato un blocco di difesa con l'aderenza di tutti i partiti annessionisti.

### La partenza dei legionari

ABBAZIA, 7. — Ieri è partito da Fiume il 4.0 treno di legionari della compagnia di D'Annunzio e cioè 5 ufficiali, 132 militari di truppa ed inoltre è partito un quinto treno recando il 4.0 reparto d'assalto con 20 ufficiali e 450 uomini di truppa. La città si mostra molto calma e i legionari palano ben disposti a partire.

La partenza dei legionari è stata accompagnata da una commovente dimostrazione di devozione ai sovrani.

TORINO, 7. — La Regina e i principi usciti dal palazzo reale dopo le 14 si sono recati in automobile al collegio dei figli dei militari in via Villa Regina. Quindi all'Istituto di Sassi.

Il Re accompagnato dal suo aiutante di campo e dal prefetto senat. Taddei si è recato a visitare la scuola di rieducazione dei mutilati ove è stato ricevuto da tre mutilati e dalla commissione direttiva della scuola. Il Re si intratteneva circa un'ora, interessandosi vivamente dell'andamento della scuola ed intrattenendosi a conversare affabilmente con vari mutilati. Rientrato a palazzo reale il Re ha ricevuto successivamente il cardinale Ruffini, il ministro Facta, il sindaco con la giunta, il prefetto con il consiglio di prefettura, il primo presidente.

TORINO, 7. — Il presidente del consiglio on. Giolitti è qui giunto oggi da Cavour a ripartire domattina con treno speciale per Agliè.

### Un banchetto a Buenos Ayres

— in onore del principe Aimonio  
BUENOS AYRES, 6. — Il club dei comitenti italiani ha offerto un grand banchetto in onore del principe Aimonio e dell'equipaggio della corazzata «Roma».

Il banchetto è stato preceduto da una ruscississima gita all'isola della Tigre in onore del principe di Savoia il quale processionalmente farà ritorno in Italia. E' stato pure organizzato un ballo della federazione della Società italiana dell'Argentina.

### UN TESORO D'ARTE TRAFUGATO

AMBURGO, 6. — Alcuni quadri di Rembrandt per un valore di otto milioni di marchi sono stati rubati presso un banchiere della città.

## Le malversazioni al Parco di Caravaggio

LA CONDANNA D'UN COLONNELLO E DI DUE BORGHESI  
BERGAMO, 7. — E' terminato questa sera il processo per malversazioni al Parco del Genio di Caravaggio con un danno di parecchie centinaia di migliaia di lire per lo Stato e di cui erano imputati un colonnello, il sergente Vignuolini e vari borghesi.

Il processo è finito con la condanna del colonnello a 5 anni di reclusione e con l'assoluzione del tenente e del sergente, con la condanna di certo Maitani a 35 mesi di reclusione e 250 lire di multa e della di lui moglie che si dice amante del colonnello a 30 mesi di reclusione e 3 mila lire. I condannati sono stati beneficiati dall'ultimo indulto.

## Il dirigibile L. Z. ha compiuto

I primi giri nel cielo di Roma  
ROMA, 7. — Il dirigibile «L. Z. 12» è giunto alcuni giorni or sono dalla Germania e consegnato all'Italia come bottino di guerra ha oggi volato per la prima volta condotto da equipaggio italiano al comando del maggiore Valerio coadiuvato dal capitano Todechini comandante aggiunto e dal tenente Silghieri Paolotta. Presero con Garofoli, ufficiali dell'equipaggio. Il dirigibile è rimasto in aria per circa due ore effettuando ardite evoluzioni nel cielo di Roma; quindi ha brillantemente atterrato al campo di Ciampino dove il servizio per l'atterraggio era stato predisposto dal comandante magg. Grillo.

L'on. Sforza è tornato a Roma  
ROMA, 7. (notte - per telefono). — Stasera il ministro degli esteri è ritornato da Massa dove si è recato a trovare la famiglia.

## Il matrimonio di Agliè

TORINO, 7. Il Re e la Regina con principessa Umberto e la principessa Iolanda e Mafalda sono giunti a Torino col treno reale stamane alle ore 11 precise. A riceverli i sovrani alla stazione si trovavano il duca di Genova e le principali autorità cittadine. Il prefetto, il sindaco i comandanti del corpo d'armata e della divisione, alcuni senatori e deputati. La famiglia reale ha ricevuto una accoglienza calorosa, dalle finestre degli uffici ferroviari, fremiti di «viva» e «signorine si applaudiva al re ed alla regina» e si gettavano fiori. I Sovrani ed i principi attraversata la saletta reale sono quindi usciti dalla stazione per recarsi al palazzo reale. Fuori della stazione una numerosa folla ha vivamente acclamato. Il re e la regina prima di salire in automobile hanno voluto fermarsi a salutare alcuni reduci che colla loro bandiera si erano schierati all'uscita della saletta reale facendo ala ed applaudendo. La famiglia reale ripartirà domani in automobile per Agliè ove assisterà al matrimonio della principessa Bona. A mezzogiorno sono giunti col treno di Roma il duca e la duchessa d'Aosta col figlio duca delle Puglie. Con lo stesso treno sono pure giunti On. Boselli e l'ammiraglio Thaon de Revel che saranno testimoni alla cerimonia nuziale di domani ad Agliè.

te della corte di casazione, il comandante del corpo d'armata, i senatori e i deputati residenti in Torino.

Mentre si svolgevano i movimenti la folla che andava ammassandosi in Piazza Castello e nella piazzetta del palazzo reale faceva una calorosa dimostrazione di devozione ai sovrani.

TORINO, 7. — La Regina e i principi usciti dal palazzo reale dopo le 14 si sono recati in automobile al collegio dei figli dei militari in via Villa Regina. Quindi all'Istituto di Sassi.

Il Re accompagnato dal suo aiutante di campo e dal prefetto senat. Taddei si è recato a visitare la scuola di rieducazione dei mutilati ove è stato ricevuto da tre mutilati e dalla commissione direttiva della scuola. Il Re si intratteneva circa un'ora, interessandosi vivamente dell'andamento della scuola ed intrattenendosi a conversare affabilmente con vari mutilati. Rientrato a palazzo reale il Re ha ricevuto successivamente il cardinale Ruffini, il ministro Facta, il sindaco con la giunta, il prefetto con il consiglio di prefettura, il primo presidente.

TORINO, 7. — Il presidente del consiglio on. Giolitti è qui giunto oggi da Cavour a ripartire domattina con treno speciale per Agliè.

Un banchetto a Buenos Ayres  
— in onore del principe Aimonio  
BUENOS AYRES, 6. — Il club dei comitenti italiani ha offerto un grand banchetto in onore del principe Aimonio e dell'equipaggio della corazzata «Roma».

Il banchetto è stato preceduto da una ruscississima gita all'isola della Tigre in onore del principe di Savoia il quale processionalmente farà ritorno in Italia. E' stato pure organizzato un ballo della federazione della Società italiana dell'Argentina.

UN TESORO D'ARTE TRAFUGATO  
AMBURGO, 6. — Alcuni quadri di Rembrandt per un valore di otto milioni di marchi sono stati rubati presso un banchiere della città.

## Le buone previsioni degli alleati

sull'esito del Consiglio Supremo  
PARIGI, 7. — L'«Agence Havas» riceve il seguente dispaccio da Londra: Il rinvio al 18 gennaio della riunione del Consiglio Supremo non ha in alcun momento dato luogo nei circoli diplomatici interessati ad una interpretazione sfavorevole e a più forte ragione si è completamente attenti dall'attribuire un tale cambiamento di data nel senso di un rinvio indefinito. Si aggiunge che la precedente nota della «Reuter» che ha suscitato commenti in Francia non indica che vi fossero profonde divergenze di vedute e tanto meno disaccordo di insieme tra i due paesi. Nei circoli diplomatici inglesi e in altri circoli si è invece convinti che l'accordo fra inglesi e francesi potrà essere concluso alla conferenza di Parigi il 18 gennaio.

L'«Agence Reuter» pubblica una nota in questo senso dichiarando che i circoli diplomatici britannici non comprendono affatto perché la stampa francese abbia parlato di una grave divergenza fra i governi britannico e francese. Essi sono profondamente convinti che appena i due ministri saranno in conferenza si troverà che essi sono completamente d'accordo su tutti i punti essenziali. Inoltre non si chiede che vi saranno fra essi gravi divergenze per ciò che riguarda le questioni secondarie. Si aggiunge tuttavia che le circostanze non permettono al Consiglio Supremo di risolvere in modo definitivo la questione delle riparazioni nella sua prossima riunione.

PARIGI, 6. — I giornali dicono che la Camera, tenendo conto della riunione del Consiglio Supremo che avrà luogo il diciannove gennaio, aggiornerà forse ogni discussione della politica estera del Governo, fissandone la data immediatamente dopo la conferenza.

L'alleanza fra l'Italia e l'Inghilterra  
PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA  
LONDRA, 6. — Oggi il ministro degli approvvigionamenti inglesi ha offerto una colazione in onore dell'on. Soleri. Tra i presenti si notavano i rappresentanti di tutti i ministeri e della stampa inglese. I rappresentanti dell'ambasciata italiana, quelli della delegazione commerciale italiana e alcune personalità della colonia.

Il ministro Macmody pronunciò un discorso nel quale ha messo in rilievo l'importanza del colloquio fra i ministri alleati, poiché essi servono alla soluzione immediata e cordiale di parecchie questioni di comune interesse e pongono i problemi comuni sopra una base di grande cordialità. Parlando della situazione italiana, il ministro ha ricordato, a nome del Governo inglese, la grande opera compiuta dal Governo italiano, sia per risolvere le questioni internazionali, come per risolvere le questioni interne. Il ministro ha detto che il trattato di Rapallo ristabilisce l'equilibrio economico in Europa. Il ministro ha ricordato come l'attuale Governo italiano abbia fronteggiato la situazione industriale e come si avvil nello sforzo verso la soluzione del problema finanziario.

L'on. Soleri, rispondendo, ha ricordato i vincoli di amicizia che sono sempre esistiti fra i due paesi e la fiducia che l'Italia ripone nella cooperazione e nella simpatia dell'Inghilterra per risolvere i problemi della ricostruzione economica del paese.

Un intralzo per la consegna del carbone  
dovuto dalla Germania  
BERLINO, 6. — Secondo una nota ufficiosa sui negoziati per la rinnovazione della Convenzione di Spa, relativa ai carboni, Bergmann avrebbe fatto sapere a Parigi per ordine del suo Governo che la Germania non solo è nell'impossibilità di consegnare la quota di carbone di 2 milioni e 200 mila tonnellate per i mesi di febbraio e marzo, ma non può nemmeno assicurare di completare in seguito le consegne, secondo gli impegni assunti a Spa. La nota dice che i ritardi attuali delle consegne provengono dalla magra del Reno e dalla mancanza di carbone e contro l'aumento domandato dagli alleati la nota invoca la diminuzione delle importazioni consentite dall'Alta Slesia, per il fatto che gli alleati si mostrano restii a fare pagamenti in oro anticipati.

La nota termina dicendo che tutti i documenti a sostegno del punto di vista tedesco saranno sottoposti agli alleati.

La Germania si è impegnata a pagare le somme dovute  
PARIGI, 7. — I giornali pubblicano la seguente informazione: I direttori dell'ufficio di compensazione inglese, italiano, belga, francese si sono riuniti ieri nel pomeriggio per occuparsi della cessazione dei pagamenti tedeschi all'ufficio medesimo. La Germania che era rappresentata dal direttore dell'ufficio di compensazione di Berlino si è impegnata a pagare le

somme ancora dovute prima del 31 gennaio.

## La gravissima situazione finanziaria

A VIENNA  
VIENNA, 6. — Il cancelliere federale Mayer accompagnato dai ministri delle finanze e degli approvvigionamenti si recò dai rappresentanti dello granli potenze per informarli della situazione finanziaria dello stato la quale diviene sempre più critica. Ha fatto rilevare che le spese dello stato sono talmente cresciute che sarà inevitabile una rotta economica dello stato stesso, qualora l'ulteriore deprezzamento della corona austriaca e in conseguenza di ciò un nuovo rialzo nei prezzi non vengano senza indugio arrestati dalla adempimento della promessa definitiva dei crediti esteri proposti dalla commissione per le riparazioni già da parecchi mesi. I rappresentanti delle grandi potenze hanno dichiarato che avrebbero informato di ciò immediatamente i rispettivi governi.

Non esiste una convenzione militare  
FRANCO - POLACCA  
PARIGI, 7. — Il «Petit Journal» scrive che è corsa voce che il viaggio ufficiale del maresciallo Pilsudski aveva per scopo la conclusione di una convenzione militare tra la Francia e la Polonia. E' noto che la paternità di tale progetto spetta a Paderewski. Si assicura che il maresciallo Pilsudski dopo l'offensiva bolescevica dello stato scorso ha elaborato il progetto stesso, ma se scambi di vedute ve ne sono stati non hanno portato ad alcun risultato e per il momento non potrà firmarsi una convenzione che senza dubbio non è stata neppure abbozzata. Al Quai d'Orsay — aggiunge il «Petit Journal» — si dice che il viaggio del capo di stato maggiore polacco è semplicemente una visita amichevole e non ha altro scopo politico che quello di confermare gli ottimi rapporti che esistono fra la Francia e la Polonia.

La lotta in Irlanda  
De Valera disposto a trattare  
LONDRA, 6. — I giornali dicono che De Valera si propone di pubblicare un manifesto per smantellare le voci che i Sinn-Felers facciano offerte di pace e per dichiarare che egli non sarà scordo ad eventuali proposte da parte del governo britannico, purché queste siano basate sul riconoscimento dell'indipendenza dell'Irlanda e purché i rappresentanti della nazione inglese siano disposti a trattare con i rappresentanti della nazione irlandese su una base di egualianza. «Solo allora sarà possibile parlare di pace».

I giornali smentiscono che De Valera sia venuto dall'America a soggiornare in Irlanda munito di salvataggio del Governo britannico. Al contrario le forze della corona ricorrono De Valera per arrestarlo.

Gioiellieri irlandesi in libertà  
DUBLINO, 7. — Il Governo ha rimesso in libertà senza condizioni i prigionieri di salute il redattore capo ed i due amministratori del giornale irlandese «Freeman's Journal», ai quali il tribunale militare aveva ultimamente inflitto la pena del carcere.

Il confessore del sindaco di Cork davanti al tribunale di guerra  
PARIGI, 7. — Il «Matin» ripubblica le seguenti informazioni: Il padre gesuitico che assisteva come confessore al lord Mayor di Cork durante il suo lungo sciopero della fame nelle prigioni di Brixton comparsa sabato prossimo dinanzi al consiglio di guerra di Dublino. Si ignora ancora sotto quale accusa.

Per la Corte internazionale di giustizia  
GINEVRA, 7. — Il governo svizzero ha notificato al segretario della Società delle nazioni la ratifica del protocollo contenente lo statuto della Corte internazionale di giustizia. La Svizzera è il primo degli stati firmatari che abbia ratificato il protocollo. Lo statuto della Corte entrerà in vigore appena il protocollo sarà ratificato dalla maggioranza dei membri della società delle nazioni.

Si torna combattere sulle rive del Caspio  
LONDRA, 7. — Secondo una comunicazione al ministro della guerra, gli staccamenti britannici hanno avuto due scontri con distaccamenti russi il 26 e il 29 dicembre nella regione a sud di Reht. Essi hanno battuto i russi e loro ucciso undici uomini e fatto quattro prigionieri, tra cui un ufficiale russo. Hanno preso inoltre tredici fucili e due mitragliatrici.

CAMBIO MILANO  
Francia 171.80 — Londra 104.80  
Svizzera 440.50 — New York 29.50  
Germania 39.70



# Cronaca delle Provincie

## Ferrovia Presecco-Gemona

Il Ministero dei LL. PP. Penzo ha telegrafato ieri al deputato Ciantini: «Firmato ieri decreto statuto Consorzio Ferrovia Presecco-Gemona».

## Da TAIPANA

### TANTO PER INDOMINARE...

I sottoscritti rispondono all'articolo letto-telegrafato del sig. Zussino e compagnia bella, comparso sul «Friuli» del 5 corr.

1. Il servizio della distribuzione di lettere ed edicole è mezzo del sig. Zussino a Montepertusa, fu effettuato la maggior parte, al chiaro delle stelle, ed ebbe un passaggio trionfale, con grande mistero, dalle finestre. La notte buia non permise di distinguere se i percipienti furono, non furono profughi o, apparenti, e per conseguenza non fu mai possibile condurre a termine la relazione, e così i casi dei sussidi al disoccupati, che, per chi conosce il garbuglio, rimane edificato.

2. L'aspirante al sindacato, sempre occupato a spiarla quattrini, con la reclame del suo ufficio di perito pratico — molto pratico — le di azzeccagabugli, non ha tempo, né modo di chiarire la sua candida innocenza e dice: Sono calunniato! Per conseguenza una vittima!

3. La vedovella sconsolata, ha sbagliato, certo a mezzo di qualche amico, perché ha avuto sempre, uso Congregazione di Carità, parte di sussidi che sono stati erogati, sotto ogni forma, non fabbrichi storie di sana pianta, che certi registri parlano chiaro.

Sappia, per sua norma, sig. Giacchino, che i sottoscritti, tanto profughi che invasati, hanno fatto sempre, fanno e faranno il loro dovere, senza vanterie né malignità. Non hanno mai mendicato, come la vedovella a lei assente, sibbene hanno lavorato e pagato senza fagnarli. Badi che le sue spie di professione, non la servono fedelmente, e sta in guardia.

4. S'assicuri, e vivatranquillo, Rev. do, che l'ex-commissario non li favori con leffette, né con altro. I sottoscritti non abbiano mai l'audacia di certi pisciari, per chiedere, e tanto meno di polce, pulite industrie, per appropriarsi nulla. I coniugi Coes non hanno approfittato mai della benevolenza e della fiducia di nessuno, per secondi fini, capisce Rev. do, e tanto meno girato e scritto, per tutti gli uffici di beneficenza del Regno, per ottenere sussidi ordinari e straordinari, come alcuni che poi, secondo essi, sarebbero i primi bisognosi!

Sappia che la loro casa fu una palazzina anche prima dell'invasione e ora è meglio che ora. Pubblicarsi che non è stato costruito di nuovo, che non furono fatte modificazioni e nemmeno terminato di restaurare il guasto. I parenti che furono alla sorveglianza dei lavori furono molto più onesti di un certo Rev. do sorvegliante, e che il Genio non ebbe a soffrire fraudolenze come da qualcuno di nostra conoscenza è conosciuto.

Quando una persona ha servito fedelmente per 19 anni, come insegnante in un paese, sempre amata e rispettata da tutti, non ha certamente torto a raccogliere il grido di aiuto di un infortunato che è nato, cresciuto e che dovrà morire facendo la poca, lo devole, propaganda della maldicenza.

Siccome le poco serie e slegate giustificazioni dell'autore dell'articolo del «Friuli», non meriterebbero risposta, per tutto questo, si lascia menzionare l'aggiungiamo che ci che noi scriviamo è solo (disgraziatamente) una pallida verità, essendo che manca il dolce, che è in fondo, e che viene erbatto nei superiori, ai quali noi siamo pronti, sempre quando lo desiderano, anche per rispetto alla casta, a dare ampie delucidazioni.

Non chiamare boicottisti, signorino, se disponi un paese rispettabile che ha avuto finora la supremazia di tolleranza e di carità ospitalità, e specialmente la gioventù, ha sempre rispettato ed obbedito il vero sacerdote e nemmeno i sottoscritti sono stati mai quelli che V. S. si degna dipingere. Ora non è da meravigliarsi se proprio rifiutati per i canelli, sempre come lei dice, per passatempo, alzano la voce, dicendo la pura verità. Se i montepertusini non lo vollero parroco, non certamente ne abbiamo colpa. Si ricordi? Ebbene troppa fretta!... e dopo una infelice propaganda, ebbe la più infelice idea di chiamare a raccolta i capi-famiglia, in una osteria (la canonica poteva esserne insudiciata) e colà propose colla massima generosità (II) d'essere nominato parroco col denaro della Casa del Popolo di quelle frazioni. Disillusione! seduta istante gli fu risposto chiaro e tondo che gli avrebbero pagato una vettura ed offerto una valigia gratis per la sua partenza. Inchiottati la pillola e li chiamò boicottisti! Dal pulpito, della canonica, dalle strade, dalle piazze e dai giornali, scagliò anatemi contro quelli che chiamava e chiama rossi! Non pensò mai il reverendo che egli era, più rosso di tutti, seminando la zizzania. Sempre ingannando i suoi superiori e le persone di buona fede, dicendo che egli era ed è la vittima di un partito infame... Menzogna, reverendo: è lei che ha seminato la discordia e ha avuto un paese modello che tutto unito, adorava il suo antecessore.

Lei, reverendo, che non ha mai dato un soldo per nessuna istituzione, anzi ha detto corra di tutte, se tanto an-

cora soffre l'indigestione delle 10 mila lire, domandi la relazione, lucida ed autentica, che fu inviata, immediatamente, dopo distribuito il denaro, al R. Pretorio, se rimane sempre insaudito dall'Ufficio municipale.

Non parli di polemiche serene e leali, e si ricordi bene anche che noi non le abbiamo cercate e se ora, costretti, spifferiamo la verità, dica: Mea culpa!

Tutti sanno che V. S. ha brillantemente inaugurato la sua sbagliata carriera, facendo guerra agli insegnanti (meno che alle signorine) con una tattica meschinuccia. Eppure se vuol essere giusto, proprio sotto il vecchio manto di Anna e di Beppo ebbe più volte bisogno di rifugiarsi. Non invidi le nostre incombente... come noi non invidiamo quelle di misurare la tessera... e di girare spessissimo in bicicletta a pigliar aria, ed assicurarsi personalmente quanto si vendono le cipolle ed i scopini... in piazza Venezia!

Se una schiera di giovani, fior di galantuomini, di questa valle del Cornappo, educati da Anna, non le vanno a genio, perché veramente patriotti, non cerchi di screditarli calunniando, ma, rispetti e sarà rispettato.

Se egli ebbe la ventura di essere imboscato, i nostri soldati non lo furono. Si ricordi!... e non cerchi di far vedere lucciole per lanterne con le sue... carte in regola.

Non parli, né azzardi di parlare di riforme e di principi cristiani, perché il suometto non fa altro che allontanare i fedeli dalla chiesa. (Se i superiori desiderano accettarsi si recino a Montepertusa in tempo di Messa, quando il reverendo predica...) Lasci da parte e per sempre, la serietà e la coerenza, perché lei non sa ciò che sono e pensi che noi siamo noi che dobbiamo vergognarci del suo operato!

Taipana, 6 gennaio 1921.

Coniugi Coes.

## Da CASSACCO

### L'anniversario celebrato a Raiano.

Ci scrivono: 7. Domenica 2 corr., in Raiano si celebrò solennemente l'anniversario dell'inaugurazione del monumento ai caduti. Questo dell'oboloso, ora portato a compimento, fu uno dei primi sortiti in Italia ed il primo del Friuli. La spessa venne sostenuta interamente, e soltanto dai bravi raianesi. Domenica, col concorso della banda di Buia, di parecchie rappresentanze di associazione fra combattenti con bandiere fra cui Colloredo, Martignacco, Udine, Pagnacco, Vendoglio ecc., e un immenso stuolo di popolo si svolse l'imponente cerimonia. Alle ore 10 si celebrò una messa funebre col canto corale e suono dell'orchestra strumentale di Vendoglio e di quella di Buia. Poesia si formò un congiungimento certo composto delle rappresentanze delle scolaresche, fra cui una doppia fila di bimbi bianchi-vestiti, portanti le corone per tutti i caduti e splendidi mazzi di fiori, di ex-combattenti, autorità e numerosi concorrenti di popolo, recandosi al luogo del monumento. Qui per primo pronunciò un appropriato e commovente discorso il nuovo sindaco sig. L. Zanini, applaudito; poi l'avv. Linussa, con alete e improvvisate parole disse efficacemente dell'alto significato morale e spirituale che ha il monumento per i superstiti ed avrà per le future generazioni. Parlo poi la signorina Rizzi, sorella del tenente Rizzi dott. Marco (decorato con medaglia d'argento) e ringraziò per l'ultimo il segretario del Comitato per l'onoranza, signor Conchione. Ettore. Fu atteso invano, sino a mezzogiorno l'on. Gasparotto, che aveva promesso il suo ufficiale intervento. Causa un ritardo del treno, giunse a Raiano al momento del banchetto, al quale con gratia sorpresa di tutti i presenti partecipò di buon grado. Dopo per desiderio di tutti l'on. Gasparotto si recò con un altro improvvisato corteo, fino al luogo del bel monumento, ove, applauditissimo, pronunciò un elevato discorso, promettendo poi di occuparsi particolarmente per il miglioramento delle pensioni e per il pagamento delle polizze.

Grande e viva animazione in paese, per tutta la giornata.

P. Mattioni.

## Da ARTEGNA

### Assemblea. — Ci scrivono, 5.

Ieri ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società Concordia e Progresso. Il suo fattivo presidente, dott. Ugo Cragnolini, diede ampi ragguagli sulla situazione finanziaria e morale della Società stessa. Ebbe parole di biasimo all'indirizzo di taluni soci, quali, tempo addietro, mossero delle critiche ingiuste al suo operato ed a quello dell'intero Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea, disapprovando il contegno privo di certi messeri, rimise, con voti unanimi, il dott. Cragnolini, facendo sicuro assegnamento che lo stesso ricadde la carica di presidente, sorvegliando su certe bisbetiche e continuando invece a svolgere la sua opera in pro di una istituzione benefica per la nostra Artegnia.

Vennero pure eletti e consiglieri: Mattiussi Mario, co. Valentini, Da Rio Pietro, Furchi, Comini Leonardo e Spagnolo Erasmo.

Cooperativo di Lavoro. — L'organizzatore bianco ex-chiarico Castellani ha in questi giorni, approfittando della crisi finanziaria in cui è caduta, per poco, la Coop. Ex-Combattenti, tentato di conglobare i soci di questa a quelli di una Cooperativa Bianca.

che egli intende di far sorgere fra poco.

Il malaccorto Castellani ha dovuto però rinunciare al suo assurdo progetto, giacché quattro o cinque ex combattenti e mutilati, decisi a non cedere a colui che porta la discordia tra i pacifici lavoratori di Artegnia, hanno sventato in un pubblico comizio quanto egli tentava a danno di una prospera istituzione che ha il torto di essere apolitica.

## Da PAGNACCO

### Inaugurazione della Bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Ci scrivono: 7.

Come annunciato, ieri ebbe luogo la cerimonia per la inaugurazione del vessillo della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Fin dalle prime ore del pomeriggio i soci si radunarono numerosi presso la sede, da dove alle ore 16 il Consiglio con la Bandiera mosse verso la sala Clocchiatti, seguito da ben 150 soci. Il benemerito presidente, rag. Biazucchi, tenne un applauditissimo e patriottico discorso salutando nel colori «ella bandiera quel sentimento di fratellanza che è scopo precipuo della istituzione. Il suo discorso compreso nello spirito dei nostri bravi lavoratori, si chiuse al grido di: Viva l'Italia; grido che si ripeté più volte nella sala fu uno scroscio di applausi. Segui il tradizionale vermouth offerto a tutti i presenti nella migliore e più intima cordialità.

Alla «era» ebbe luogo il banchetto di 50 coperti, in mezzo ad una fioritura verde, che ornava la sala, ed alla grande e bella bandiera della Società spiegata su una parete. Un ultimo parlarone, applaudito, il signor Freschi, il geometra Gennari ed il signor Castelli, che portò il saluto augurale dei combattenti, con semplici e commosse parole, che l'uditore accolse con calorosi applausi. Anche il consigliere Tomat, spirito gariboldino, sollevò l'entusiasmo col suo dire, per la profonda ed immutata fede nell'avvenire del nostro paese sotto il colori fatidici della bandiera.

La festa, fra la più grande, effettosa, corale animazione, fu allietata dai bravi giovani del circolo mandolinistico, con inni patriottici, salutati da vivaci acclamazioni.

Fra tanta schietta allegria, la nota stonata la portò un sedicente ospite, maestro a Pagnacco, che, alzatosi, e con atteggiamento da grande oratore, aveva creato illusione in tutti i presenti di assistere ad un vero saggio di arte oratoria.

Senonché, dopo qualche frase sennessa, condita da se e da ma, e da un gesticolare che sembrava alla caccia di frasi robbanti, finì col concludere che non era preparato e che... in molti comini d'Italia sventolava la bandiera rossa.

Inutile dire che questo piccolo untorello del comunismo, in principio generosamente tollerato, venne poi argutamente rimbeccato dai presenti più per quanto avrebbe voluto dire che per quello che aveva detto, promponendo infine uno scroscio di: Viva l'Italia!

Prese infine la parola il geometra Gennari, ricordando specialmente al fallito oratore, che la riunione non doveva assumere l'aria di un comizio, ma mantenere il carattere familiare di intimità e schietta cordialità.

Lesus parole furono accolte da vivaci applausi e da molte congratulazioni, dopo di che al suono di inni patriottici, la bandiera uscì dalla sala salutata e seguita da tutti i presenti.

Da parte nostra sentiamo il dovere di tributare una meritata lode al presidente rag. Biazucchi, al vice-presidente sig. Chittaro, ed all'intero Consiglio per l'indirizzo dato alla benemerita istituzione. Anche l'opera infaticabile del Segretario signor Savio Augusto è stata coronata dai lusinghieri commenti dei soci per la riuscita organizzazione della festa.

## Da RAGOGNA

A proposito di rettitudine. Ci scrivono: 6. Leggo nel n. 4 del «Giornale di Udine» una protesta perché non furono da me ricordate, tra le persone che si prestarono per la festa dell'Albero di Natale alcune insegnanti di questo Comune: signorine Beltrame, Infabiani Sabina. Dichiaro che l'involontaria omissione dei loro nomi non è mia, ma del comitato della festa che per una svista, non me li fece presenti. Rigetto quindi la bassa insinuazione di voler attribuire questo fatto a ripicci personali e tanto per la verità faccio presente che il vermouth d'onore venne da quella gentile insegnante semplicemente servito e non offerto.

Nella Florindo

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### I funerali ad un Eroe — Ci scrivono: 7.

Proveniente da Arcade (Treviso), giunse ieri l'altro a S. Vito per essere deposta nella tomba di famiglia, la Salma di Adolfo Montico, caporale artigiere d'Italia colpito a morte sui campi insanguinati del Piave sacro nel mentre da eroe combatteva per la Patria nell'offensiva del giugno 1918.

I funerali riuscirono imponenti. Molti amici e conoscenti si ebbero a notare all'accompagnamento come pure l'Associazione Combattenti di S. Vito con il proprio vessillo.

Il dott. Mario Stufferi a nome di detta Associazione con nobili esultanze parole, diede alla Salma l'estremo vanto. In detta circostanza venne pubblicata la seguente epigrafe:

«Non piangete — Muore per la Pa-

tria; scriveva la vigilia con mesto orgoglio ai genitori e Adolfo Montico nato a Buenos Aires da padre Sanvitese caporale artigiere d'Italia colpito a morte a S. Rocco nell'epica riscossa del giugno 1918 — inculcando i compagni alla pugna — immolava la fiorente giovinezza alla gloria d'Italia e mentre la stessa Italia impallidisce e si attrista per i cieli fatidici di oriente, la salma del giovinetto eroe, premiato sul campo con medaglia d'argento, ritorna pur rinchiusa in un feretro alla terra paterna per la via d'Italia, a reclamare contro la vilta e la baratteria i diritti del sangue e della vittoria italiana.

Dato, date lauri o cittadini! battenti della rinomata sala alla Scala d'oro per le consuete pubbliche feste da ballo, durante il carnevale. L'ambiente è bene addobbato ed illuminato e nulla lascia a desiderare come pure buona l'orchestra cittadina ad archi e bruni pure i ballabili.

## Da PONTEBBA

### L'omicidio di un guardaboschi

Ci scrivono: 7. Ieri verso le 18 un brigadiere e una guardia di finanza furono avvicinati, presso il ponte di S. Caterina sulla strada che da S. Leopoldo va a Malborghetto da un guardaboschi in preda ad eccitata vivissima il quale raccontò loro di avere sparato poco prima contro una persona e che credeva di averla uccisa.

I militi si recarono verso il luogo indicato inoltrandosi in un bosco. Trovarono infatti un uomo a terra ferito al ventre.

Subito provvidero per farlo trasportare in una baracca vicina al ponte dove gli prestarono i primi soccorsi. Poco dopo il ferito in condizioni gravissime venne trasportato a Pontebba e più tardi a Udine ma durante il tragitto cessò di vivere.

Il guardaboschi arrestato raccontò che colui che aveva ucciso era un cacciatore che abitualmente si recava nel bosco nel tendere il laccio alla selvaggina.

Egli lo avvertì ma on tutto ciò il cacciatore ritornò ferì e venne a parlarne con lui. Ne nacque una colluttazione; il guardaboschi allora spianò il fucile e lasciò partire il colpo. Il cacciatore ferito è Valentino Ceccon d'anni 31 da Dogna e lascia la moglie e i figli.

Il guardaboschi era ancora al servizio dell'Austria. Il suo odio contro i cacciatori di frodo fu sempre implacabile.

## Da MONTENARS

### Un colmo — Ci scrivono: 7.

Ai tempi che trascorriamo ormai non bisogna meravigliarsi di nulla e tantomeno di quello che succede nel nostro paese!

Sobillato da certi bacillapi d'oggi (non di un tempo), dimenticando quando disertavano la gente onesta, rifugiandosi in Montenars per predicare la santa rettitudine impinguati con i frutti disonestamente manomessi!

E dire che non si accontentarono non solo all'estero, quando potevano sperare che nessuno svelasse le loro prodezze ma anche in paese si fecero conoscere dimostrandosi sempre contenti ai loro principi.

E la sotto sezione degli ex combattenti cammina a gonfie vele. Immaginate che il segretario o facente funzioni, il signor Cosarini che non essendo stato di classe richiamato egualmente al guadagno la croce di guerra, a Genova, dove alternava un banchiere di nostrano ad una «boutte» di Freles pregando il buon Domeneddio che lo faccia vedere la luce qualche tempo prima dei combattenti.

Nulla da meravigliarsi se la sua età non gli permetteva un simile servizio a felice lui di essere stato così fortunato, ma ora a chi spetterebbe un simile incarico se non ad un combattente? Speriamo che col tempo apriranno gli occhi.

## Un combattente

## DA GEMONA

### La Compagnia Duse — Ci scrivono: 7.

Con domani sera, sabato, al nostro Sociale, avrà inizio un breve corso di rappresentazioni drammatiche della rinomata primaria compagnia drammatica diretta dal notissimo attore Carlo Duse che a Gemona, come altrove, ha sempre lasciato altre volte piena soddisfazione.

Domenica «Papà Lehnard» speciale interpretazione del sig. Duse. Domenica sera «La morte civile» del Giacometti.

Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire la distinta Compagnia.

## Da COMEGLIANS

### Per un sequestro di zucchero.

Ri-leviamo la seguente in data 5 corr.: Leggo sul «Giornale di Udine» n. 4 del 5 corr., e sul «Gazzettino» la notizia di un sequestro di zucchero operato nel mio negozio.

Non preme informare i miei compaesani che detto zucchero non proviene da sottrazioni: perpetrato all'annona comunale, come altra volta avvenne e che in causa di quelle sottrazioni pendono processi penali contro persone non estranee forse alla compilazione della cronaca apparsa nei sopradetti periodici.

Certo d'ospitalità, la ringrazio signor Direttore, col massimo rispetto obbl. mo Ferdinando Tolazzi.

## Da CIVIDALE

### Buono usanzo — Ci scrivono: 7.

I signori fratelli Vittorio e cav. Antonio Rieppi per onorare la memoria del compianto loro padre signor Rieppi Domenico, testé defunto, hanno disposte le seguenti oblazioni: Alla Casa di Ricovero L. 25, al Giardino Infantile L. 25, agli orfani di guerra L. 25, I predetti Istituti ringraziano vivamente.

Onorare beneficamente — Nel ricordare il primo anniversario della morte del signor Odoardo Di Lenardo, la Vedova, sign. Giuditta con le figlie Anita e Valeria di Lenardo offre lire 50 (cinquanta) all'Istituto per gli orfani di guerra.

La Direzione sentitamente ringrazia in memoria — La signora Blasutti Carolina, ricorrendo in questi giorni il secondo anniversario della morte della sua cara figlia Olga, ha offerto alla C. R. lire 20.

Il sig. Pasini nob. Carlo nella ricorrenza del venticinquesimo di fondazione della C. di R. ha offerto alla Pia Opera L. 50.

L'Istituto riconoscente rende pubblici che grazie.

Giardino Infantile — Con pietoso e gentile pensiero la signora Giuditta di Lenardo con le figlie Anita e Valeria offre L. 50 per onorare la cara memoria del loro amatissimo marito e padre Odoardo di Lenardo, nel primo anniversario della sua morte.

L'Amministrazione e Direzione del Giardino Infantile vivamente ringraziano.

Anniversario — Nel primo doloroso anniversario della morte dell'indimenticabile concittadino, signor Di Lenardo Odoardo, la Vedova, sign. Rieppi di Lenardo Giuditta in un alle dilettate figlie Anita e Valeria ha commemorato la mesta ricorrenza, offrendo alla Congregazione di Carità L. 100.

I preposti, grati della generosa oblazione, rendono alla benefattrice viissime grazie.

Offerte per Orfani di Guerra — Bicchietti Luigi L. 50 — Angeli Umberto L. 5.

Beneficenza. Nella ricorrenza del 2. mo anniversario di fondazione della Casa di Ricovero pervennero alla Presidenza le seguenti nuove offerte: — Paciani nob. Giuseppe lire 2 — Zucchiatti cav. Luigi lire 25.

In morte di Rieppi Domenico la Famiglia Vivenzi lire 5.

I preposti ringraziano.

Teatro Sociale Ristori. Abbiamo assistito alle scelte rappresentazioni date con notevole cura dalla compagnia d'arte drammatica diretta dall'attore Carlo Duse nel di cui nome è superfluo fermarsi essendo già questo circondato di fama e di gloria. Compagnia affiatissima e complesso di attori giovani ed omogenei. Fra coloro che primaggiano è particolarmente degno di nota Paolo Ferrara. Questo giovanissimo attore che nelle diverse e difficili interpretazioni delle sue parti ha saputo cattivarsi le simpatie del pubblico nostro.

Di dizione moderna e perfetta, di eleganza correttezza e di drammaticità sicura ed efficace. Egli vibra di colore sulle scene appassionate trasportando l'uditore all'applauso schietto e sincero.

A questo giovane artista al quale ardite una brillante carriera giunga il nostro più fervido augurio.

Della Vitarnani, eccelsa artista, è superfluo tessere le lodi.

## Da S. DANIELE

La festa del Giardino d'infanzia. — Ci scrivono: 7. Una simpatica e commovente cerimonia ebbe luogo nel pomeriggio di giovedì, festa dell'Epifania nel nuovo edificio del Giardino d'infanzia eretto sulle rovine di quello distrutto dalla furia vandalica dell'invasore.

La presidenza della geniale istituzione aveva voluto accoppiare alla inaugurazione del nuovo locale, la festa dell'Albero di Natale, pro Orfani di guerra, affidandone l'organizzazione ai signori dottor Bruno Farroni, Giovanni Marchesini e Luigi Zanon con un comitato di patronesse, composto di signore e signorine fra le quali annoveriamo la contessa Maria Ronchi Quaglia, co. Antonietta Farroni De Santis, Irma Monassi Nora nob. Miffini e Mica Bianchi ed altre.

E, bisogna riconoscerlo, la manifestazione non poteva riuscire più significativa.

La grande sala per l'addobbo severo e per concorso di cittadini presentava un magnifico colpo d'occhio; gli orfani di guerra, un centinaio, ed i bambini del Giardino avevano il posto d'onore; seguivano autorità ed invitati.

La cerimonia venne aperta dalle note della nostra Società Operaia, che gentilmente si è spontaneamente offerta rallegrando la festa.

Il discorso inaugurale venne fatto dal nostro egregio sindaco commendatore Quintino Ronchi, il quale con frase felice rilevò il significato altamente civile della cerimonia, e ricordando i nostri prodi caduti per la grandezza della Patria affermò il dovere di ogni cittadino di concorrere per alleviare i lutti, i dolori, le sofferenze dei poveri orfani; chiudendo con un alto inno alla Gran Madre, ed auspicando che merca il lavoro, la concordia e la fede non sia lontano il giorno della prosperità e felicità dei popoli.

A lui seguì il dottor Farroni che portò il saluto ed il ringraziamento a quanti collaborarono per la riuscita

La famiglia LOSCHI ANTONIO ringrazia sentitamente tutti gli amici e conoscenti che hanno voluto onorare la salma del caro perduto

## Loschi Emanuele

e in special modo l'Ill. mo Presidente del Consorzio Granario Provinciale, Associazione Sportiva ed Impiegati Municipali.

## AVVISO D'ASTA

Giovedì 13 corr., avrà luogo al Municipio di Montefalcone una pubblica asta per la vendita al miglior offerente della legna secca e in via di deperimento nella pineta comunale «La Rocca» di Montefalcone. Convegno alle ore 8 e mezza alla stazione ferroviaria di Montefalcone, da qui visita della pineta, indi tenuta dell'asta.

Il prezzo di delibera sarà da versarsi subito in contanti.

Commissione d'Impieghi del Carso per Gorizia - Gradisca

## Municipio di Ragogna

Cercasi segretario comunale interinale. Stipendio lordo lire 6 mila, con diritto caro-viveri. Documenti di rito. Tempo utile 15 gennaio 1921.

f. f. Sindaco: G. S. Urtamonti.

## Balbuzzenti,

## deficienti, sordomuti

Il noto specialista Cav. Prof. E. Vanni, Direttore Sordomuti di Venezia, riceve all'Albergo Nazionale per consulti e visite di

balbuzzenti, deficienti e sordomuti

oggi 8 e domani 9 corrente.

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATTAROZZI

VERONA. F. CATT



della festa, e successivamente i bambini del Giardino diedero un apprezzato saggio della loro istruzione con canti, balli figurati, discorsi commoventi ecc.

A cerimonia finita seguì la distribuzione dei doni, molto bene disposta, e consistenti in un paio di zoccoli, maglione, calze, berretto, bretelle ecc., per gli orfani poveri, nonché un sacchetto a tutti gli altri composti di panini, mele, caramelle, cioccolatini, mandorlate e giocattoli.

La magnifica festa ha lasciato nell'animo di tutti gli intervenuti la più gradevole impressione, e noi nel mentre ce ne congratuliamo con i signori preposti alla benefica istituzione esterniamo l'augurio che tali feste abbiano a rinnovarsi di frequente.

A domani altri particolari.

#### DA POZZUOLO

**Corso invernale alla scuola Agraria.** Ci scrivono 7: — Sarò grato se codesta rispettabile direzione vorrà inserire nella cronaca della Provincia la seguente comunicazione:

«Presso la R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli il 17 corrente entrò a principio il Corso Invernale di Istruzione Agraria per i contadini.

«Per chiarimenti rivolgersi alla direzione della Scuola».

#### DA GORIZIA

##### GIUNTA MUNICIPALE

Nella seduta d'oggi la giunta municipale discusse il seguente ordine del giorno:

1) Costruzione di un baraccamento nell'interno del Parco comunale ad uso valcoli e deposito del fieno.

2) Prolungazione della tettoia e del fienile nel deposito delle immondizie.

3) Ricostruzione della pavimentazione con ciottoli di porfido delle vie Morrelli, Rebatta, Monache, Seminario, Riva Castello, Riva Piazzetta, Castello I. e Corso Verdi.

4) Modifica allo Statuto delle Aziende municipalizzate.

5) Domanda di acquisto della rimessa delle vetture tramviarie in prossimità della stazione ferroviaria.

6) Acquisto dal signor Michele Vellogna di una striscia di area necessaria per regolare la via Brigata Pavia all'inizio presso il viale XX Settembre.

7) Compenso da concedersi ai fratelli Bansa per l'arrestamento delle case N. 8, 10, 12 in via Cordalupo.

#### DA GRADO

**Nomina della giunta.** Ci scrivono 3 (rit.) — Con R. Decreto del Commissariato Civile venivano in questi giorni nominati a far parte della nuova giunta comunale i signori: Marin Antonio, Gregori Francesco, Farchinetti Giovanni, Giovanni Marocco, Degrasse Giuseppe, Quaragnoli Antonio.

**Nomina del Commissario straordinario per lo stabilimento bagni.** Con R. Decreto del Commissariato Civile veniva in questi giorni nominato il signor Giuseppe Olivetto a sostituire il dimissionario ing. Silvano Barich. Dal nuovo Commissario la popolazione è tutta sì lieta dell'applicazione di energiche riforme atte a sanare lo scandaloso stato di cose esistente nell'amministrazione balneare.

**Cospicua elargizione.** Il signor Enrico Cernetti presidente della Associazione invalidi di guerra inviò al Comune di Grado a favore dei mutilati ed invalidi di guerra gratesi lire 500. Nel mentre si rileva ciò con un senso di gratitudine si spera anche che tale nobilissimo esempio trovi imitazione.

**Il disservizio delle guardie comunali.** — Si lamenta da tutta la cittadina che le guardie comunali pecchino alquanto nell'adempimento del proprio dovere. Fatte perciò brevi indagini in proposito risulta che la paga di tale disgraziata categoria di salariati, caro-viveri compreso, non supera le 270 lire al mese.

Come dunque con tale paga si può pretendere un inappuntabile servizio di giorno e di notte se in casa i figli devono soffrire? Si raccomanda perciò di sanare quanto prima tale situazione.

**Importante seduta pubblica.** Ci scrivono 3: Nel pomeriggio del 23 dicembre si radunò in pubblica seduta la giunta comunale.

Il signor Giuseppe Olivetto, commissario per il comune di Grado, nell'aprire la seduta ringraziò la rappresentanza della stampa per l'appoggio dato fin ad ora ed incominciò il suo discorso criticando aspramente la cessata amministrazione, rilevando di avere preso in consegna la cassa del Comune con circa 800 lire. Rimproverava alla cessata amministrazione di non aver riscosso le tasse e le imposte comunali per un ammontare di circa 80 mila lire, aveva come varie tasse comunali non furono applicate per ignote e troppo note ragioni.

Si dà lettura di una lettera del contabile nella quale cerca di scorporare per il caos esistente.

Il pubblico rumoraggia e rimane vivamente impressionato dal modo in decoroso in cui si reggevano le sorti di una comune che dovrebbe essere fra i più prosperosi. Si dà lettura del Preventivo per il 1921 durante la quale il sig. Gregori Francesco muove obiezioni in merito alla paga per il mese di: chiede una sovvenzione per la società «Nuova Gradus» ereditaria della «Giovane Friuli» e non si sente troppo soddisfatto per l'importo assegnato al culto, che ritiene esiguo ad una città che ha la beneficenza di levare 20.000 lire dalla beneficenza, per darle in più alla chiesa. Se ai poveri non si sottrae dunque dar del vestiario, si darà delle prediche ed è con tali

centri del 47 che ancora si naviga nella classe clericale.

Il Commissario, infine, propone un prestito per 300.000 lire che viene approvato e dichiara, con ciò chiusa la seduta.

Dal preventivo risultano: le entrate ordinarie per lire 251.000 — Le entrate straordinarie per lire 457.720 — Le uscite ordinarie per lire 294.380 — le uscite straordinarie per lire 413.340.

Per far fronte a tale situazione si debbono un inasprimento di tutte le imposte, oltre alle 300.000 lire chieste al governo e che, data l'urgenza e la importanza a cui Grado assurge come luogo di cura, saranno certamente accordate.

#### NOTE IN MARGINE

##### IL «CROCIATO» NON RISPONDE

Il «Crociato» (adesso «Friuli») a proposito della nostra richiesta di spiegazioni sul fatto che il partito popolare italiano poteva essere anche internazionale, è rimasto talmente imbarazzato da non saper dare altra risposta, che qualche ingenuità vivale; roba da teatro di varietà.

Lasciamoli andare — ma non rinunciamo ad attenderli alla nuova occasione che non tarderanno ad offrire. Perché, come preme a noi, preme al pubblico in generale e agli stessi accolti del P. P. I. sapere come quest'ultimo possa avere duplice carattere e svolgere duplice funzione — nazionale ed internazionale — senza una doppia funzione indegna e intollerabile e senza contrasti dai quali non può venire danno e pericolo al nostro paese.

#### FRA LIBRI E RIVISTE

##### LE TRE VENEZIE

Quando saranno tutti editi i quattro volumi di cui è costituita la Guida d'Italia che il T. C. I. va pubblicando (per ora ne sono usciti alla luce otto), l'Italia sarà la prima fra gli stati del mondo a possedere una così completa e diffusa illustrazione del Paese; strumento indispensabile per chi viaggia, stimolo e scuola per chi non conosce ancora i grandi piaceri del viaggiare. Ma il capolavoro della serie resteranno sempre questi due volumi dedicati alle «Tre Venezie»: perché nessuna fra le nostre regioni presenta tanta varietà di bellezze, e nessuna richiede né richiederà maggiori cure per descriverla. Sono 1174 pagine complessivamente a comprendere 100 itinerari principali e innumerevoli minori: ci accompagnano a tutte le meraviglie di Venezia e delle altre città italiane ad est del Minicio; ci fanno risalire le valli del Trentino e dell'Alto Adige, stupende di bellezze naturali, ci guidano lungo le coste e nelle isole dell'Istria; ci fanno penetrare in quel mondo di sogni che è il Carso solitario, ci ricordano gli eroismi e le glorie della nostra guerra.

Trentadue carte geografiche e venti quattro piante di città, di edifici, di grotte le illustrano; specchiati, indicati, tavole ne rendono agevole a tutti l'uso. Vi hanno collaborato scienziati e conoscitori di specialissima competenza: portano in fronte un nome che è garanzia di scrupolosa esattezza, di gentile concessione, il nome di L. V. Bertarelli, le cui benemerite per quanto riguarda la conoscenza dell'I-

Italia per parte degli italiani non sono superate da alcuno.

I volumi, nel comodo formato delle guide, avrebbero, se confrontati coi prezzi attuali dei manuali Baedeker, al cui tipo si sono ispirati solo per superarli, un valore commerciale di non meno che 80 lire. I soci del Touring in corrente con le annualità 1920 e 1921 li ricevono per il solo rimborso delle spese di rilegatura e spedizioni: L. 3.75 per volume.

Pubblicazione del Touring Club Italiano, a cura di L. V. Bertarelli - Milano 1920.

#### ABBONAMENTI PER IL 1921

Il GIORNALE DI UDINE riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

##### REGNO e COLONIE

Anno L. 50 Semestre L. 25 Trimestro L. 13

##### ESTERO

Anno L. 68 Semestre L. 35 Trimestro L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali è scaduta l'Assicurazione al 31 dicembre, di rinnovare al più presto l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

##### CUCINA

alluminio completa per tre persone, pezzi 20, lire 168 — Coltellieria Masutti - Udine.

## CRONACA CITTADINA

#### A proposito della visita

all'Istituto degli orfani di guerra a Giviale

Nel consegnare, giovedì sera, alla Relazione di questo reputato giornale il resoconto che ieri fu pubblicato, ci avveniva di trattare, per errore, una cartella, e ce ne accorgemmo troppo tardi.

Questa svista fu cagione di una lacuna che è doveroso, da parte nostra di riempire, epperò brevemente riassumiamo il contenuto della cartella mancata.

Alla gentile cerimonia intervennero, fra altri il vice presidente del Patriato Friulano comm. Borgomanero, il quale scusò l'assenza dell'on. Girardini, presidente benemerito del Patriato, impedito a intervenire. Al P. P. I. dicevamo — va attribuito il merito massimo di questa benefica istituzione, e per averla egli per primo ideata, e per aver ottenuto dal ministero (a prezzo di non poche fatiche) i mezzi per iniziarla, e per avervi dedicato sempre le più intelligenti e amorevoli cure.

Anche il cav. avv. Renier — che con opera assidua di lavoro e di preparazione collaborò all'iniziativa dell'on. Girardini — aveva delegato il comm. Borgomanero a rappresentarlo.

S. E. l'arcivescovo di Udine intervenne alla festa come invitato, non dimenticando il Consiglio quali benemerite egli abbia acquistate, specialmente durante il periodo della profuganza, per avere egli raccolto i piccoli profughi e orfanelli a Lecorito, in Toscana, provvedendo alla loro assistenza materiale e morale.

E. F.

#### Il sottoten. legionario Attilio Adami

##### NON È MORTO

Per il fatto che qualche giornale nostrano ha dato notizia or sono la notizia che il tenente Adami, fiammante, è caduto durante i primi scontri nel sobborgo di Fiume, correva insistente la voce che detto ufficiale fosse il tenente dei granatieri Adami Attilio nostro condiscepolo.

A rassicurare la famiglia, giunse ieri da Fiume un legionario pure fiammante, il quale disse d'aver parlato col sottotenente Adami pochi istanti prima di lasciare la città.

Ha pure raccontato che l'Adami cadde prigioniero nelle mani delle truppe regolari le quali lo malmenarono e lo percossero finché egli, eludendo la vigilanza e fatto segno a fuoco di fucileria si diede alla fuga e riuscì a raggiungere e rientrare in città. L'ufficiale dovrà trattenersi in Fiume ancora qualche giorno e poi avrà ritorno assieme ad altri legionari friulani.

#### Genetliaco Reale

S. M. la Regina Elena, festeggia oggi il suo compleanno.

Vadano all'Augusta Signora in questo fausto giorno gli auguri e i voti più sinceri di lunga felicità.

#### Derubato di 5 mila lire alla Cassa di Risparmio

Verso le 13 di ieri il sig. Moro Dante di Udine abitante in Via Pordenone 3 stava facendo una operazione allo sportello della Cassa di Risparmio quando si accorse che dalla fascia interna della giacca gli era stato rubato il portafoglio contenente cinque mila lire.

In questura, dove subito si recò per denunciare il furto, dichiarò che molto probabilmente il ladro è un individuo alto e robusto, ben vestito a nero che si trovava dietro di lui e anzi ad un certo momento lo spinse, facendolo così voltare indietro. Quando s'accorse del furto lo sconosciuto era scomparso, senza dubbio si tratta di un ladro espertissimo nella sua arte.

#### L'accompagnamento funebre

di Mario Marcovich

Ieri mattina alle 10, fuori Porta Gemona, era riunita una numerosa raccolta di persone, fra le quali parecchie signore ed ufficiali di ogni arma, in attesa della salma dell'ingegnere Mario Marcovich, tenente di artiglieria che dall'ottobre del 1917, era sepolto nel Cimitero di Pusno (Tolmino).

Pochi minuti dopo l'ora stabilita, il carro funebre, tirato da due cavalli, col feretro, avvolto nel vessillo tricolore, venendo da Chiavris, si fermò sul piazzale.

Frattanto era ancora aumentato il numero dei presenti ed erano state portate le seguenti corone: La famiglia al suo Mario (con nastro tricolore, che venne deposta sul feretro) — Gli zii Gerla al loro indimenticabile Mario — Piero e Rita al caro Mario — I dipendenti della ditta Marcovich — all'indimenticabile Mario la famiglia Malignani.

##### IL CORTEO

Dopo breve sosta, il funebre corteo si mise in moto nel seguente ordine: Un reparto di alpini comandato da uno tenente — la corona dei dipendenti portata a mano — una vettura con corone — la croce, il carro funebre col feretro. Tenevano i cordoni: il generale Berardi, il cav. Luigi Russo per i combattenti, l'assessore comunale avv. Allatere, l'ing. Sergio Petz, che rappresentava il Collegio degli ingegneri, il cav. dott. Blasutti, il cav. cc. Giacomo di Pramparo.

Subito dietro al carro funebre seguiva il fratello sig. Vittorio Marcovich, che aveva al suo fianco il giovane sig. Camillo Malignani, intimo amico del compianto Estinto.

Il carro funebre era fiancheggiato e seguito da reparti di soldati alpini, e dalle bandiere dei Combattenti, Mutilati e invalidi di guerra, Veterani e Reduci, Istituto Tecnico, Associazione Sportiva.

Vengono poi il sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti, col generale Milanese, un numeroso gruppo di signore e signorine e i moltissimi altri partecipanti al funebre corteo, fra i quali si notavano: Blasoni Pietro, dott. cav. Luigi Pizzio, Disnan Angelo, Sacher Gerardo, ing. Blasutti, cav. Ernesto Santi, tenente Franchi, tenente Vencia, Gino Forni, Enrico Ferrari, avv. cav. Giuseppe Nimis, ing. Gino Tonizzo, rag. Augusto Tam, F. Duril, ing. Farchinetti, Bulgari Ermanno, Valzacchi Arturo, cav. Virginio Doretto, dott. G. Sarli, Cantoni Luigi, ten. Barbaselli, ten. Todechini, Arturo Lunazzi, Mascherini Antonio anche per i reduci, prof. Enrico Morpurgo, sen. Elio Morpurgo, avv. Eugenio Linussa, avv. Antonio Allatere, Miani Amilcare, Luigi Forniz, Cita Lorenzo, Cita Ernesto, Romolo Bianchi, col. cav. Ilario Rubbazzar, Nino Doretto, Maestro Bulfoni G., Minar Lodovico, prof. cav. Antonio Dal Dan, Picilli Agostino, Virgilio Tell, Giuseppe Zanini, Angelo Sello, comm. Ercole Carletti, Ten. Di Pietro per i cavalleggeri Monferrato, ten. Demetrio Arturo per l'8.ª squadriglia, Giovanni Muzzatti, ten. Del Mauro Luigi per il comando d'Aeronautica, ten. Bianchi, cav. A. Malignani, Giovanni Bonoris, comm. E. Pico, ing. Giacomo Cantoni, dott. cav. Carlo Marzuffini, tenente Mauro, ten. Binelli Luigi del III autoraggruppamento, cap. Gini, Ben Antonio, generale Milanese Arturo, ten. Angelo Scarpa, conte Giuseppe di Colloredo-Mels, Corp. Nazionale G. E. I., magg. Cressati, Lucio de Gleria, dott. Isidoro Furlani Diretti del «Giornale di Udine», Silvio Savio, comm. G. B. Cantarutti, geom. Rizz. Cardoni, Ilio Petronio, Antonio Dal Dan per Assoc. Sportiva, Giovanni Dal Dan, comm. Massimo Misani, comm. Antonio Garbi, ten. Sirazosa per la 113.ª sez. a-

roplani, ten. Cail per la 115.ª squadriglia aeroplani, tenente dott. G. Ascoli dell'Ospedale Milit. Princ., ten. Sanna Cavali, Monferrato, ten. Medico Marini, Del Torre Giovanni, Gragnano Giuseppe, tenente Carlo Gueritore, 113.ª squad. Aeroplani, dott. cav. G. Pitotti, Paolo Pitotti, Blasoni Antonio, Pitturitto Pietro, Lunazzi Carlo, Arturo Ferrucci, cav. uff. Eugenio Bianchi direttore delle Poste e Telegrafi, cav. Ugo Camavotto, dott. Antonio De Senibus, Ernesto Baldovini, Aristide Canava, cav. G. Perotti, Gino Pagnutti, Piero Casoli per Ass. Combattenti e Tiro a Segno, Gaetano Talamo, dott. Cesna Bononi, Fantini Camillo Malignani, A. Tonini, Antonio Maurich ed altri molti che al momento non ricordiamo.

Il corteo mosse silenzioso, mentre la folla si scopriva al passaggio del feretro, per Via Gemona, svolò per via Antonini e quindi per via Mazzini, Villalta, I. Marcinoni, E. Valvasori, Zanone e Poscello, fino al Piazzale XXVI Luglio fuori porta Venezia.

I DISCORSI

Il carro funebre si fermò per i discorsi.

Parlò primo, in rappresentanza del Comune, l'assessore Allatere. Egli disse:

L'amministrazione della città di Udine ha voluto intervenire a questa mesta cerimonia tanto per rendere omaggio ad uno dei suoi componenti, quanto e più — mi sia lecito esprimere interamente l'animo mio — per rendere gli estremi onori dovuti ad un prode concittadino caduto.

Ed ha voluto che lo più vicino di età e di spirito al giovane concittadino dicessi l'estrema parola di saluto.

Onore e dovere per me; grato onore e dovere.

Da un piccolo cimitero della conca di Tolmino torna a noi, avvolto nella bandiera della patria, la salma dell'eroe, per riposare in eterno tranquillo nel cimitero della nostra città, nel grembo della terra che lo vide nascere. Pietosa cura questa di pietosi parenti che vollero che la foglia rapita dal turbine della guerra e caduta nelle desolate terre contese, ritornasse accanto al tronco per riportare in eterno, accanto al tronco vigoroso e laborioso, insegne di virtù patrie e cittadine, accanto al tronco che la vide nascere e verdeggiare di speranza nei primi mattino della giovinezza.

Ed essi, i parenti, ti seguono, ora o giovane Marcovich, addolorati e orgogliosi di te.

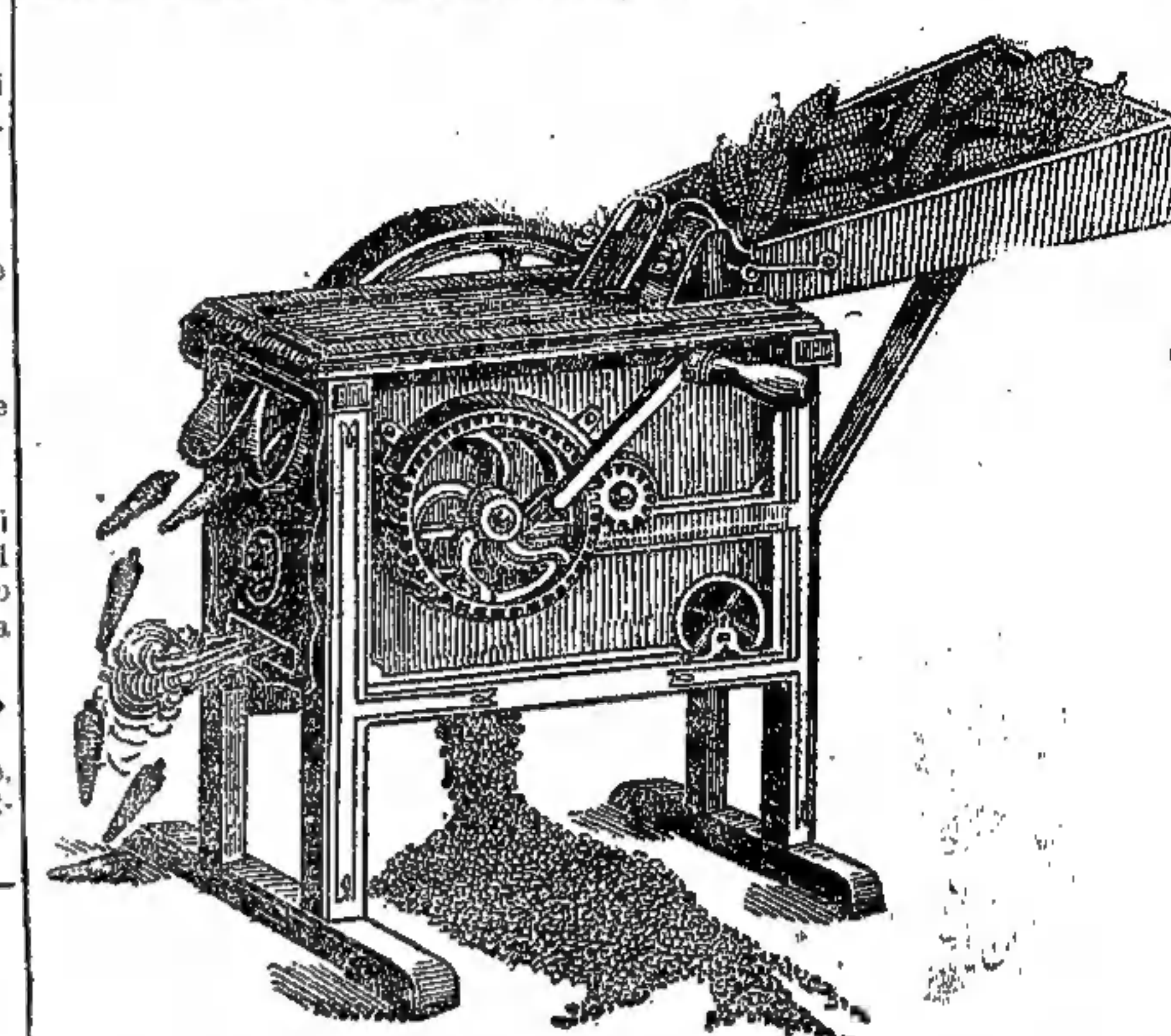
Addolorati che così fresca giovinezza sia stata tanto repentinamente recisa; orgogliosi, che se pur era destinato che tu trapassassi, tu sia caduto nell'adempimento di un alto dovere, di un dovere così alto e sacro, al disopra del quale non c'è dovere più grande, dovere più nobile. Tu cadesti al momento che l'orde nemica stava per invadere la grande e la piccola patria. Tu contro loro mettesti il tuo corpo, piccolo per mole ma grande per sacrificio, ostacolo contro l'orde predatrice calante!

Addolorati, dicevo, i tuoi parenti e pure orgogliosi di te. Addolorati che tu sia spento per sempre e giaccia nella terra nera; orgogliosi di te, perché certissimamente tu sei assurdo negli altissimi cieli, dove hanno stanza gli spiriti magni della patria, dove splendono, e di luce vividissima splendono, tutti i martiri di tutte le fedi, i martiri di tutte le idee, tutti coloro che nell'adempimento di un altissimo e doloroso dovere, hanno dato, come te, o Marcovich, il sangue e la vita!

E intorno a te s'addensano i combattenti all'ombra delle nuove e delle vecchie lacere bandiere. Essi che non come te, conosciuto tutta la guerra

# SGRANATO I GRANOTURCO

NAZIONALI COMUNI	L. 275. —
NAZIONALI RAFFORZATI	» 300. —
ESTERI speciali con VENTILATORE	» 350. —
NAZIONALI a mano	» 410. —
ESTERI a mano e motore con ventilatore	» 850. —



Rivolgersi alla «SEZIONE MACCHINE» della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLA - PONTE PO. SCOLLE.

# A. Colevati

UDINE - Via Aquileia N. 5 - UDINE

## Liquidasi a prezzi eccezionali

**CANDELE**  
steriche correnti N. 20 per pacco da Kg. 1 in casse nuove da Kg. 50, al Kg. L. 7.50

**CIOCOLATTO**  
puro in polvere e Cio-  
colatto Block da 50 gram-  
mi, al Kg. L. 12.90

**Aperitivo** Milan Bitter al litro L. 10.00

## Caramelle - Sciropi - Liquori e Cioccolato

Merce pronta - Prezzi per quintali - Contanti alla mano

La DITTA A. COLEVATI avverte la sua Spett. Clientela che prossimamente trasloccherà la sua fabbrica in VIA IPPOLITO NIEVO N. 16 (casa propria).

## POST FATA RESURGO

UDINE - Via Mercatovecchio 2  
TELEFONO 182

## Ditta PAOLO GASPARDIS

Stoffe ultima novità  
CONFEZIONI PER SIGNORA  
Grande Sartoria propria per uomo

SETERIE - VELLUTI ecc. - LINGERIE  
Laboratorio per confezioni biancheria  
FORTE DEPOSITO TAPPEZZERIE

**CASA DI CURA**  
**Dott. A. Cavarzerani**  
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.  
Udine - Via Treggio N. 19

**Dott. ANTONIO POZZO**  
MEDICO-CHIRURGO  
Via Francesco Mantica, 12  
di fronte all'Intendenza di Finanza  
Consultazioni quotidiane  
Malattie della pelle — Malattie veneree — Cure della sifilide con il 606  
914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerca di microscopia clinica



